Anno II

MEDIUM SILENTIUM

N. 1

Gennaio-Febbraio 1971

IN NATIVITATE DOMINI . 1970

Christus natus est nobis:occurrite illi dicentes:
Venite adoremus.
"Magnum principium;et regni Ejus non erit finis:
Deus,fortis,dominator,princeps pacis.

* Quis es Tu?

Come conoscerTi,se Ti nascondi così?
Ti sei nascosto,o Ti sei rivelato?
Forse Ti sei nascosto,perchè Ti potessimo rico=
noscere ed accogliere nel lume e nel merito della
fede?

"In ipso vita erat": Tu sei la Vita.

"L'abbiamo toccato con le nostre mani; il Verbo vivo!
"Il blocco inaccessibile dell'Essere
assoluto" si sgela e lascia fluire da
sè le acque di una vitalità infinita...
Mediante la grazia dell'Incarnazione,
la creatura,il niente,diventa capace
di ricevere la vita assoluta".
Aprite alla Vita : aprite all'Amore!
"O suavitatem,o gratiam,o amoris vim!
Summus omnium,imus factus est omnium.
Quis hoc fecit? Amor dignitatis nescius.
Quid violentius? Triumphat de Deo amor,ut scias
amoris fuisse,quod plenitudo effusa est,quod al=
titudo adaequata est,quod singularitas associata
est". Bern.In.Cant.Serm.64

* Quare venisti?

Non ritorcere,o Gesù,contro di me la domanda,perchè

mi metteresti in uno smarrimento e in un affanno
da morire.
Questa tua domanda : Scitis quid fecerim vobis?
Questo tuo desiderio : Si scires donum Dei!
Non Ti chiedo,se sei Tu che dovevi venire,o dobbia=
mo aspettare un'altro!
Con l'Atto della Tua Incarnazione,Tu riempi tutti
i tempi.
Il tuo Natale è eterno,perchè eterno è il tuo amore.
Tutta la vita,ogni novità è venuta con Te:
"Adfert novitatem Seipsum afferens".S.Iren.
Sei Tu l'assoluta,immutabile Verità.
Il mistero è il punto in cui si incontrano,si toc=
cano e coincidono il tempo e l'eternità.
Questa celebrazione Eucaristica.
Non c'è che da calare,da affondare nella Sua Pre=
senza.
A quest'Atto,nessuno può più aggiungere o togliere
nulla.
Immergendosi in esso,l'uomo vive fuori del tempo.
La vita è in continua fioritura di grazia e novità
d'amore: è carica di eternità!
Non è il tempo,che fa la grandezza dell'uomo: cia=
scuno di noi vive in quanto si sottrae al tempo.
Prodigio,mistero,virtù del sacramento liturgico!

* Quid vis?

Che vuoi,dunque,o Signore,da me?
Forse vengo meno alla carità,pecco di ingenuità,
quando dico che il tuo annuncio di salvezza,il
tuo dono di grazia non consiste in un facile pro=
fetismo,in un vago messianismo,od anche semplice=
mente in una spinta sociale? Io non posso promet=
tere a nessuno,quello che Tu non hai promesso.
Ma se Tu vivrai veramente in me,come non brucerò
d'amore per la Chiesa e per l'intera comunità
umana?
Come non faciliterò,quasi,l'opera della tua Prov=
videnza,perchè giunga abbondante e sollecita là,
dove si muore di fame
Forse può compiere male,operare minor bene la ca=
rezza d'una preghiera che l'urto della violenza?

Forse non potrà arrivare il pane là,dove io l'ho preceduto con un purissimo palpito d'amore? Se poi io desidero,nell'ansia del mio ministero sacerdotale, di offrirTi in dono alle Anime, non devo mai dimenticare che questa è gelosissima opera tua.

"Guai a voi - sembra di udire - guai a voi, che ci toccate con le vostre mani, perchè un'anima si può afferrare solo attraverso Dio".

Concedimi di ammirare e di adorare la Tua Divina Bellezza.

"Splendore di sole è il Tuo: diffondi raggi intorno a Te,e di essi fai velo alla Tua grandezza.
Allorchè Tu, l'Eterno, Ti mettesti in cammino, furono stritolate le vetuste montagne e avallati i colli antichi.
In alto il sole tralascia di mostrarsi, e la luna impallidisce nel suo nascondiglio:
Per la luce guizzante delle Tue saette, (i tuoi occhi), per il lampeggiante furore della Tua lancia (il tuo cuore).
Ho udito e si commossero le mie viscere : a quel suono tremarono le mie labbra.
Il Signore Dio è mia forza, e mi darà piedi come di cervo; e mi farà salire su monti altissimi".

- Cantico d'Abacuc III.2.29.

•

Occorre veramente la forza del leone e l'agilità del cervo, per salire su questi altissimi monti.
Sulla cima,ieri,m'hai fatto cadere gli occhi e il cuore su queste Tue parole d'Isaia : Sì, come un giovane sposa una vergine,ti sposerà il tuo Architetto. Is. 62.1.5.

•

Che succede? Che vuol dire? Non so dove la Chiesa abbia attinto questa traduzione.

Ho modo, s'l'ho filialmente ricercate, di con= gratularmi con la Tua e mia bellissima Madre, Maria.
L'Infinita Purezza s'è invaghita di Lei e E' il divino Architetto che, in infinita tenerezza stende il suo progetto, e lo mette in esecuzione in Maria, Capolavoro del Suo Genio.



B.PASCAL I623-I662 . P E N S I E R I .
(Edizioni Paoline).

+ Non vi sono che due sorta di persone,le quali si possono chiamare ragionevoli:quelle che servono Dio di tutto cuore,e quelle che lo cercano di tutto cuore,perchè non lo conoscono.

+ A misura che si possiede più spirito (che si prende conoscenza della vita spirituale) si trovano più differenze tra gli uomini.
La gente comune non trova differenze tra gli uomini.

+ La scienza delle cose esteriori non mi consolerà dall'ignoranza della morale nei momenti dell'afflizione;ma la scienza dei costumi mi consolerà sempre dall'ignoranza delle scienze esteriori.

+ Il senso della falsità dei piaceri presenti e il senso della vanità dei piaceri assenti causano l'incostanza.

+ Poche cose ci consolano,perchè poche cose ci affliggono.

+ Corriamo senza cura al precipizio,dopo che abbiamo messo qualcosa davanti a noi per impedirci di vederlo.

+ Il disegno di Dio,che dispone di tutte le cose con dolcezza,è di mettere la religione nello spirito per mezzo della ragione,e nel cuore per mezzo della grazia.

+ "Christus crucifixus:Judaeis scandalum,gentibus stultitia".I.Cor.I,23. Se noi provassimo la nostra fede,non saremmo di parola.E' mancando di prove, che non manchiamo d'intelletto.

+ Nella religione cristiana occorre che il popolo intenda lo spirito della lettera,e che i sapienti sottomettano il loro spirito alla lettera.

+ Gesù Cristo e S.Paolo hanno l'ordine della carità,

non quello dello spirito,poichè essi volevano in= fiammare non istruire.Così sant'Agostino.

+ E' impossibile che Dio sia il fine,se non è il principio.Si dirige la propria vista in alto,ma ci si appoggia sulla sabbia:e la terra sprofon= derà e si cadrà,guardando il Cielo.

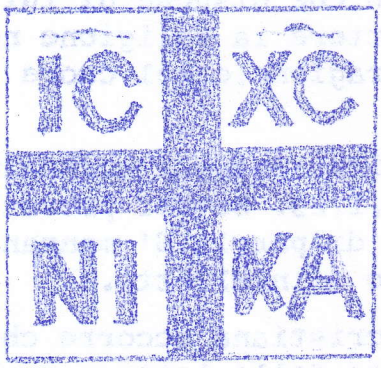
+ E' indegno di Dio unirsi all'uomo miserabile;ma non è indegno di Dio trarlo dalla sua miseria.

+ La legge non ha distrutto la natura:l'ha perfe= zionata;la grazia non ha distrutto la legge: la fa esercitare.

+ Gli Ebrei,provando se il Messia era Dio,hanno dimostrato che era uomo.

+ Bisogna fare le piccole cose come le grandi,a causa della maestà di Gesù Cristo,che le opera in noi e che vive la nostra vita;le grandi cose come le piccole,a causa della sua onnipotenza.

+ Gesù sarà in agonia fino alla fine del mondo : non si deve dormire durante questo tempo.



+ Dio e la sua eternità vogliono essere amati con tutto il nostro cuore, non come se l'amore umano ne fosse compromesso o indebolito, ma in qualche modo alla maniera di un "cantus firmus" sul quale le altre voci della vita riecheggiano come in contrappunto... Là dove il "cantus firmus" è chiaro e netto, il contrappunto può svilupparsi con la massima potenza possibile. L'uno e l'altro sono inseparati e tuttavia distinti...
Quando questa polifonia si stabilisce, allora la vita è completa e nel tempo stesso l'uomo sa che nessun "vero" male può capitargli, almeno fino a che il "cantus firmus" sarà mantenuto...

+ Il cristiano che si decide per la via contemplativa va al centro della Chiesa, dona il suo cuore alla Chiesa, e riceve dalla Chiesa il cuore di Lei. Nessuno perciò è così completamente espropriato, come il contemplativo. Nessuno può meno di lui sperare e aspettarsi una soddisfazione personale.

... Il primo passo consiste in un chiudere gli occhi al molteplice per giungere alla pace dell'uno.. attraverso il vivere e il morire umano, nel quale l'Uno si occulta rivelandosi.

+ La vita del cristiano (e l'efficacia dell'apostolato) raggiunge il suo culmine nell'atto contemplativo: nell'essere luce e fuoco dello spirito; in forza di esso soltanto -per il suo traboccare- è possibile un'azione secondo Dio e fruttuosa.

+ Solo se abbiamo lasciato pesare su di noi la legge di Dio, possiamo un giorno parlare della sua grazia.

+ Come potrebbero essere affrontate le tensioni terrene da uomini, che non conoscono nulla della tensione tra il Cielo e la terra?

+ La chiarezza della comprensione spesso si raggiunge a prezzo della profondità della realtà stessa.

+ Quando Gesù dà un ordine, io devo sapere che Egli

non esige mai un'obbedienza di carattere legislativo : esige una sola cosa da me: cioè che io creda.

Nei confronti del fratello che agisce male, l'"osservatore della legge" ha un'unica possibilità di farla valere, e cioè di adempierla egli stesso.

A volte mi domando se il rinnovamento della vita di preghiera possa consistere nella rinuncia alla preghiera...; se il rinnovamento della teologia possa consistere nella sua sostituzione con la sociologia religiosa; se il rinnovamento di uno stile di governo possa identificarsi con la negazione dell'autorità.

Non può esservi alcun problema vero per il rinnovamento della Chiesa che quello della santità; e la santità non è che umile e totale abbandono dell'uomo all'azione di Dio. Non ha senso dividere la santità in quanto unisce l'uomo a Dio, dalla santità per cui l'uomo è unito ai fratelli e diviene strumento nelle mani di Dio per la loro salvezza; in realtà la santità configura l'uomo a Cristo in quanto Egli è Figlio di Dio ed è, insieme Salvatore del mondo.

Si parla troppo poco di santi e troppo poco ci impegniamo a diventarlo, perchè nel nostro orgoglio non ci debba spezzare e gettar via come strumenti inadatti al compimento di un'opera, che può essere solo sua. (Barsotti : Dopo il Concilio - Ed. Messaggero Padova - 1970).

